



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI RONCADE

Scuole Infanzia, Primaria, Secondaria di primo grado - Comuni di Roncade e Monastier

Via Vivaldi, 30 – 31056 RONCADE (TV) – Tel. 0422/707046

C.M. TVIC875005 – Ambito Territoriale n. 15 Treviso Sud – C. F. 80025950264

Peo: tvic875005@istruzione.it – Pec: tvic875005@pec.istruzione.it – sito web: www.icroncade.it

Circolare n.71

Roncade, 21/10/2019

Al Collegio docenti
e, p.c. Al Consiglio di Istituto
Ai genitori
Al Personale ATA
Al DSGA
Atti
Albo
Sito Web

OGGETTO: ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART 1, COMMA 14, LEGGE 107/2015.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- **VISTA** la legge n. 107/2015 recante la “Riforma del sistema nazionale di istruzione e di formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”,
- **PRESO** atto che l'art. 1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:
 - 1) Le istituzioni scolastiche predispongono il Piano triennale dell'offerta formativa;
 - 2) Il Collegio docenti, sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definite dal Dirigente scolastico, elabori il Piano triennale dell'offerta formativa;
 - 3) Il Piano sia approvato dal Consiglio di Istituto
 - 4) Il Piano sia sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti dell'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dall'USR al MIUR;
 - 5) Il Piano sia pubblicato nel Portale Unico della scuola;
- **TENUTO CONTO** che il Dirigente scolastico attiva rapporti con i soggetti istituzionali e con le varie realtà culturali, sociali ed economiche del territorio e valuta le eventuali proposte delle rappresentanze dei genitori;

EMANA

Ai sensi dell'art 1 comma 14 della Legge n. 107/2015, il seguente

ATTO DI INDIRIZZO AL COLLEGIO DOCENTI

per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione al fine dell'elaborazione dell'aggiornamento del Piano triennale dell'offerta formativa per il triennio 2019/2022.

L'aggiornamento del Piano si ispirerà alla Nota MIUR n. 1143 del 17 maggio 2018 avente per oggetto “L'autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno, dal quale emerge quanto segue:



Firmato digitalmente da ANNA MARIA VECCHIO



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI RONCADE

Scuole Infanzia, Primaria, Secondaria di primo grado - Comuni di Roncade e Monastier

Via Vivaldi, 30 – 31056 RONCADE (TV) – Tel. 0422/707046

C.M. TVIC875005 – Ambito Territoriale n. 15 Treviso Sud – C. F. 80025950264

Peo: tvic875005@istruzione.it – Pec: tvic875005@pec.istruzione.it – sito web: www.icroncade.it

L'educazione e l'istruzione sono diritti fondamentali dell'uomo e presupposti indispensabili per la realizzazione personale di ciascuno. Essi rappresentano lo strumento prioritario per superare l'ineguaglianza sostanziale e assicurare l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione. È evidente che in questo periodo storico, colmo di criticità, contraddizioni ma anche di grandi opportunità, convivono enormi differenze culturali, sociali ed economiche per ciò che concerne le possibilità di benessere e di qualità della vita. In tale contesto il sistema educativo e di istruzione rappresenta " (...) *il fulcro dello sviluppo sia della persona che della comunità; il suo compito è quello di consentire a ciascuno di sviluppare pienamente il proprio talento e di realizzare le proprie potenzialità*".

Per questo la scuola è il luogo dove il diritto all'educazione e all'istruzione diventa dovere e responsabilità per la cittadinanza attiva. La scuola del nuovo millennio tiene conto di due dimensioni equamente importanti: da una parte, la cura e il dovere di riconoscere l'unicità delle persone e rispettarne l'originalità e, dall'altra, la capacità di progettare percorsi educativi e di istruzione personalizzati nell'ambito del contesto classe, in un delicato equilibrio fra persona e gruppo, in una dinamica che si arricchisce dei rapporti reciproci e della capacità di convivenza e rispetto civile. Laddove l'istituzione scolastica perda di vista la persona per il sistema, o viceversa, rischia di divenire uno "(...) *strumento di differenziazione sempre più irrimediabile*" (Don Milani). Il Regolamento dell'Autonomia scolastica, D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, all'articolo 4 descrive le scuole come le istituzioni che (...) "*concretizzano gli obiettivi nazionali in percorsi formativi funzionali alla realizzazione del diritto ad apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni, riconoscono e valorizzano le diversità, promuovono le potenzialità di ciascuno adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo*".

Anche la Legge 13 luglio 2015, n. 107 e i successivi decreti legislativi rafforzano ulteriormente l'autonomia scolastica "*(...) per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo, nonché il riconoscimento e la valorizzazione dei talenti di ognuno*". Tale finalità costituisce l'obiettivo principale del sistema scuola del nostro Paese. Nello svolgimento di questa funzione, le istituzioni scolastiche possono avvalersi di tutti gli strumenti di pianificazione strategica previsti dalla normativa, sia a livello di scuola che di singola classe. Detti strumenti sono di supporto alle scelte didattiche, educative ed organizzative per la definizione e concretizzazione di curricula verticali che possano essere percorsi da ciascuno con modalità diversificate in relazione alle caratteristiche personali. Si tratta di "cucire un vestito su misura per ciascuno" con attenzione e cura, per cui le forme di flessibilità dell'autonomia scolastica costituiscono la "cassetta degli attrezzi" per promuovere (...) *il raccordo e la sintesi tra le esigenze e le potenzialità individuali e gli obiettivi nazionali del sistema di istruzione*.

Gli atti formali di documentazione, condivisione e valutazione delle scelte dell'autonomia scolastica, quali ad esempio il Rapporto di Autovalutazione (RAV), il Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF) e il Piano di Miglioramento (PdM) nonché quelli di "personalizzazione" dei percorsi, devono essere coerenti ed essenziali, senza sovrapposizioni che facciano perdere di vista il fine ultimo della progettazione: *il successo formativo di tutti*. Quando allo strumento si attribuisce un valore tale da identificarlo quasi con il fine, si rischia di assistere ad una scuola che tende a categorizzare e modellizzare, non attribuendo il giusto spazio alla riflessione professionale, collegiale e ai *percorsi di ricerca azione nel contesto di*



Firmato digitalmente da ANNA MARIA VECCHIO



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI RONCADE

Scuole Infanzia, Primaria, Secondaria di primo grado - Comuni di Roncade e Monastier

Via Vivaldi, 30 – 31056 RONCADE (TV) – Tel. 0422/707046

C.M. TVIC875005 – Ambito Territoriale n. 15 Treviso Sud – C. F. 80025950264

Peo: tvic875005@istruzione.it – Pec: tvic875005@pec.istruzione.it – sito web: www.icroncade.it

riferimento.

La scuola ha il dovere di garantire una proposta di educazione e di istruzione di qualità per tutti, in cui ciascuno possa riconoscere e valorizzare le proprie inclinazioni, potenzialità ed interessi, superando le difficoltà e i limiti che si frappongono alla sua crescita come persona e come cittadino: *"Ognuno è un genio. Ma se si giudica un pesce dalla sua abilità di arrampicarsi sugli alberi, lui passerà tutta la sua vita a crederci stupido"*. (Aforisma attribuito ad Albert Einstein).

Anche la Circolare n. 8 del 6 marzo 2013, con la quale si dava diffusione del documento del Ministro pro-tempore presentato in occasione del Seminario nazionale "La via italiana all'inclusione scolastica. Valori, problemi e prospettive", rientrava in un'ottica di attenzione al singolo alunno: cogliendo il dibattito internazionale in corso fra i Paesi con una diversa dimensione culturale di inclusione rispetto all'Italia e introduceva nel panorama del nostro sistema di educazione e di istruzione la definizione di BES che l'OCSE definisce Special Educational Needs. L'intento era indurre il personale scolastico ad una maggiore presa in carico anche degli studenti che non fruissero delle tutele della Legge 5 febbraio 1992, n. 104 e della Legge 8 ottobre 2010, n. 170, attraverso il riconoscimento del disagio, anche temporaneo, fisico, psicologico, economico o sociale e la conseguente realizzazione di percorsi di flessibilità e di pratiche di individualizzazione e di personalizzazione nella progettualità educativa e didattica. La citata nota suggeriva alcuni fra gli strumenti di progettazione, condivisione e documentazione ritenuti adeguati al perseguimento del successo formativo degli alunni con BES che, per diverse cause, manifestassero varie forme di disagio/svantaggio. La documentazione proposta, seppur utile a condividere scelte e finalità, ha spesso appesantito l'attività scolastica tanto da essere intesa da molti docenti alla stregua di meri processi burocratici, rischiando così di rafforzare la percezione dei genitori che tali atti e procedure possano assicurare un diverso livello di presa in carico di alcuni alunni; in realtà l'impegno della funzione docente deve essere equo e di qualità per tutti e, per questo, diversificato secondo i diversi bisogni educativi di ciascuno: ***"Non c'è nulla che sia più ingiusto quanto far parti uguali fra disuguali"*** (Don Milani). Il docente è chiamato a svolgere la propria professione affinché tutti e ciascuno raggiungano il successo formativo nella ricchezza e opportunità di essere parte di un gruppo classe che fruisce del valore aggiunto di un ambiente di apprendimento e di socializzazione educativa. Guardare la classe solo come un insieme di singole persone trascurando la dimensione sociale e l'acquisizione di importanti competenze relazionali strettamente connesse con la sfera dell'autonomia, della responsabilità e della capacità di *saper prendersi cura*: l'care di Don Milani. ***Si tratta di non ridurre i traguardi da raggiungere, nell'ambito degli obiettivi del sistema nazionale di istruzione e formazione, ma di favorire, progettare ed accompagnare percorsi diversi, affinché ne sia garantito il loro conseguimento.***

È necessario riavviare un confronto professionale che superi la tendenza a distinguere in categorie le specificità di ognuno, con il rischio di attuare la personalizzazione prevalentemente mediante l'utilizzo di strumenti burocratici e di mero adempimento per sviluppare, invece, proposte che tengano conto della complessità, della eterogeneità e delle opportunità formative delle classi. La Legge 13 luglio 2015, n. 107 e i successivi Decreti legislativi hanno rilanciato l'autonomia scolastica, con nuove risorse e modalità organizzative, per rispondere realmente alle esigenze educative, di istruzione e di formazione di un



Firmato digitalmente da ANNA MARIA VECCHIO



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI RONCADE

Scuole Infanzia, Primaria, Secondaria di primo grado - Comuni di Roncade e Monastier

Via Vivaldi, 30 – 31056 RONCADE (TV) – Tel. 0422/707046

C.M. TVIC875005 – Ambito Territoriale n. 15 Treviso Sud – C. F. 80025950264

Peo: tvic875005@istruzione.it – Pec: tvic875005@pec.istruzione.it – sito web: www.icroncade.it

territorio. La finalità è quella di promuovere il "fare scuola di qualità per tutti". ***Personalizzare i percorsi di insegnamento-apprendimento non significa parcellizzare gli interventi e progettare percorsi differenti per ognuno degli alunni delle classi, quanto pensare alla classe, come una realtà composita in cui mettere in atto molteplici modalità metodologiche di insegnamento-apprendimento, funzionali al successo formativo di tutti.***

Ogni singola realtà scolastica può essere considerata come ***un laboratorio permanente di ricerca educativa e didattica nella quale, in un percorso di miglioramento continuo, il personale scolastico trova riconoscimento e crescita professionale adeguati alle sfide sempre più complesse che si presentano.***

Oggi il contesto normativo è notevolmente modificato: si è assistito ad un'importante crescita culturale e sono stati introdotti nuovi assiomi di riferimento, nuove risorse professionali, economiche e strutturali affinché a ciascuno sia data la possibilità di vedersi riconosciuto nei propri bisogni educativi "normali", senza la necessità di ricorrere a documenti che attestino la problematicità del "caso", fermo restando le garanzie riconosciute dalla Legge n.104/1992 e dalla Legge n.170/2010. I docenti e i dirigenti che contribuiscono a realizzare una scuola di qualità, equa e inclusiva, vanno oltre le etichette e, senza la necessità di avere alcuna classificazione "con BES" o di redigere Piani Didattici Personalizzati, riconoscono e valorizzano le diverse normalità, per individuare, informando e coinvolgendo costantemente le famiglie, le strategie più adeguate a favorire l'apprendimento e l'educazione di ogni alunno loro affidato. In questa dimensione la soluzione al problema di un alunno non è formalizzarne l'esistenza, ma trovare le soluzioni adatte affinché l'ostacolo sia superato.

Si tratta di "pensare di più" che conduce a "pensare altrimenti", tutto, gli ambienti di apprendimento, l'organizzazione, gli spazi, la didattica, la programmazione. Nella scuola inclusiva di tutti secondo ciascuno anche il problema di un solo alunno diventa il "problema di tutti".

Dopo aver per tanti anni acquisito una sensibilità legata all'individuazione e alla gestione dei Bisogni Educativi Speciali, ora le nostre comunità educanti possono andare oltre: progettare modi nuovi di fare scuola che aiutino ciascuno a scoprire e a far crescere le proprie competenze e capacità, maturare la consapevolezza ***che "apprendere" è una bellissima opportunità fortemente legata alla concretezza e alla qualità della vita. La dispersione non va recuperata, ma evitata: lo studente che trova nella scuola risposte ai propri bisogni educativi, di istruzione e di espressione personale, non andrà incontro a insuccesso, demotivazione e infine abbandono.***

Il Piano Triennale dell'offerta formativa dovrà configurare un modello di scuola unitario nell'ispirazione pedagogica, nelle scelte curriculari e progettuali, nel sistema di verifica e di valutazione, al fine di rafforzare l'identità dell'Istituto Comprensivo; una scuola in cui tutte le componenti sono necessarie alla realizzazione del Piano e in cui le singole professionalità sono indispensabili per la piena realizzazione del diritto all'apprendimento, alla continuità e al successo formativo degli alunni.



Firmato digitalmente da ANNA MARIA VECCHIO



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI RONCADE

Scuole Infanzia, Primaria, Secondaria di primo grado - Comuni di Roncade e Monastier

Via Vivaldi, 30 – 31056 RONCADE (TV) – Tel. 0422/707046

C.M. TVIC875005 – Ambito Territoriale n. 15 Treviso Sud – C. F. 80025950264

Peo: tvic875005@istruzione.it – Pec: tvic875005@pec.istruzione.it – sito web: www.icroncade.it

ATTIVITA' FORMATIVO-CULTURALE E PROGETTUALE

Linee di indirizzo

- ✓ Improntare una progettualità autentica, che risponda ai bisogni formativi degli alunni, in grado di innovare e migliorare le singole scuole con finalità ed obiettivi di sistema, una progettualità fatta di responsabilità e arricchimento di nuove e buone pratiche.
- ✓ Le decisioni collegiali contenute nel PTOF, espressione di macro-politica mirano alla valorizzazione del talento degli studenti, tramite la costruzione di percorsi di personalizzazione e individualizzazione degli apprendimenti. Successivamente, nel momento della concreta realizzazione progettuale, le decisioni diventano di micro-politica, a diversi livelli, all'interno della scuola, tramite il lavoro dei singoli consigli di classe/interclasse/intersezione, dei singoli docenti, dei gruppi di progetto, in un processo di continua mediazione con le famiglie e il contesto esterno.
- ✓ Coordinamento delle diverse istanze e delle diverse impostazioni metodologiche e didattiche di ogni singolo docente che vanno raccordate con la progettualità prescelta dall'istituto scolastico, al fine di garantire il successo formativo degli alunni, nonché di contribuire alla crescita del Paese.
- ✓ La valorizzazione il talento degli studenti parte dalla condivisione di principi fondanti la scuola inclusiva, che assicura il diritto all'apprendimento, la continuità didattica il successo formativo dell'alunno, secondo le potenzialità di ciascuno. Il talento è un processo di continua scoperta e la scuola deve garantirne la scoperta, nessuno escluso.
- ✓ La progettualità deve ispirarsi all'art. 34 della Costituzione, nella parte in cui fa riferimento ai "capaci e meritevoli", titolari del diritto alla prosecuzione dei più alti gradi di studio, anche in condizioni economiche disagiate. Nella scuola di oggi il successo formativo comprende anche gli "incapaci e immeritevoli", in quanto in una buona scuola si può e si deve diventare "capaci e meritevoli". Le cause dell'insuccesso scolastico sono tante e mutevoli, imputabili al contesto di provenienza degli alunni, alla loro motivazione, al mancato dis-orientamento, ai deficit intellettivi, alle carenze di risorse umane e professionali, all'inefficacia delle scuole, dei docenti, dei dirigenti.
- ✓ La progettualità deve essere un processo condiviso con tutti i docenti; la scuola è luogo di cura e deve poter superare la sua ambivalenza, che di fatto risulta strutturale, in quanto è sia luogo di crescita personale e culturale di alcuni alunni che fonte di disagio sociale per chi non trova la propria strada o di discriminazione e di emarginazione per chi resta indietro. Nelle scuole efficaci e di qualità assistiamo alle "ordinarie resurrezioni" descritte da Kozol, studenti che ritrovano la motivazione, la fiducia, che sviluppano progetti personali, che scommettono sulle proprie capacità. Sono i docenti in team che spingono i loro studenti oltre le aspettative, a favore di una scuola di qualità e per tutti.
- ✓ Favorire lo sviluppo dell'intelligenza emotiva dell'alunno che svolge un ruolo insostituibile nella capacità di prendere decisioni, consapevoli che coltivare la sfera dei sentimenti aiuta a sviluppare la sfera della razionalità. L'idea stessa di Goleman sull'intelligenza emotiva si intreccia con la teoria delle intelligenze multiple di Gardner circa l'importanza delle emozioni nello sviluppo di una particolare forma di intelligenza. L'intelligenza emotiva è per Goleman la capacità di riconoscere i nostri sentimenti e quelli degli altri, di motivare sé stessi, di gestire le proprie emozioni positivamente, tanto interiormente quanto nel rapporto con gli altri.



Firmato digitalmente da ANNA MARIA VECCHIO



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI RONCADE

Scuole Infanzia, Primaria, Secondaria di primo grado - Comuni di Roncade e Monastier

Via Vivaldi, 30 – 31056 RONCADE (TV) – Tel. 0422/707046

C.M. TVIC875005 – Ambito Territoriale n. 15 Treviso Sud – C. F. 80025950264

Peo: tvic875005@istruzione.it – Pec: tvic875005@pec.istruzione.it – sito web: www.icroncade.it

- ✓ Nella scuola l'emozione va educata e utilizzata in modo intelligente nel "*saper perseverare*" al fine di raggiungere un obiettivo, nella capacità di essere empatici, di sperare, di contenere la frustrazione, di motivare sé stessi, di modulare i propri stati d'animo, evitando che la sofferenza ci impedisca di pensare.
- ✓ Lo sviluppo dell'intelligenza emotiva secondo Goleman comporta il poter apprendere in uno stato di flusso, ovvero in uno stato di grazia che conduce al successo formativo, al raggiungimento dell'eccellenza. Ci si concentra sul lavoro da compiere senza condizionamenti esterni con il minimo dispendio di energie. L'intelligenza emotiva si educa e si rieduca nel caso siano mancati i presupposti per uno sviluppo graduale; è un processo di apprendimento che dura tutta la vita. Le capacità sociali sono collegate all'intelligenza emotiva e dalla quale può dipendere il successo formativo dell'alunno, in una condizione di armonia tra cervello emotivo e cervello cognitivo.
- ✓ Favorire processi di ascolto attivo, metodologia proposta da Gordon per impostare un'efficace relazione fra il docente e l'allievo che conduca all'auto-consapevolezza, all'autonomia e alla responsabilità dell'alunno. Il docente deve comunicare un senso di accettazione dell'alunno al fine di sviluppare il suo poter/dover Essere.
- ✓ Avviare un "Macro-progetto" di Istituto sull'orientamento: l'attività di orientamento è un processo di formazione inteso come etero-orientamento che proviene dall'esterno e che si propone di facilitare in ogni allievo una presa di coscienza, un'auto-orientamento che conduca alla scoperta delle proprie inclinazioni, attitudini, interessi, qualità, al fine di conseguire il successo formativo. L'attività di orientamento non si limita ad una sommaria categorizzazione che differenzia gli alunni, classificandoli tra chi è più propenso a proseguire gli studi e chi, invece, dovrebbe essere avviato al lavoro, con una generica indicazione dei possibili livelli scolastici, liceale, tecnico, professionale. L'orientamento nelle scuole è simbolo di democrazia e civiltà, è presa di coscienza e consapevolezza che la scuola è crocevia di diritti inviolabili costituzionalmente garantiti, tra i quali il diritto all'apprendimento del discente al fine di conseguire il successo formativo, nel più ampio concetto di sviluppo umano ed economico e culturale dell'intero Paese. Le ripercussioni di una scelta sbagliata da parte dell'alunno non riverbera i suoi effetti solo sulla vita del singolo alunno, ma sull'intero sistema di istruzione e formazione. Spesso un alunno approda nel passaggio tra il primo e il secondo grado in una nuova scuola con l'idea sognata di un indirizzo di studio che poco chiede a livello di performance. Sono scelte basate su stereotipi e schemi mentali obsoleti che l'alunno ha costruito prima ancora di intraprendere il suo percorso di studio. E se è vero che le profezie si auto-avverano, difficilmente l'alunno cambierà il suo punto di vista, ritrovandosi da una realtà sognata, una previsione ingenua, a richieste più avanzate.
- ✓ Avviare una pratica educativa di orientamento che miri ad abbattere schemi mentali difficili da demolire, che innescano meccanismi di insuccesso scolastico, nel totale vuoto di un progetto di vita per l'alunno. C'è da interrogarsi a questo punto quali percorsi intraprendere, nel tentativo di intravedere la soluzione adeguata al rischio di ri-orientare l'alunno.
- ✓ L'attività di orientamento nelle scuole del primo ciclo deve poter abbattere i pregiudizi comuni sulla gerarchia delle scuole, implementando e diffondendo la cultura della pari dignità culturale, educativa ed organizzativa delle scuole. Lo sviluppo della persona umana presuppone la scoperta e la valorizzazione durante il percorso di studi del bagaglio valoriale che lo accompagna, delle sue inclinazioni, attitudini e talento da scoprire, in vista del raggiungimento del successo formativo,



Firmato digitalmente da ANNA MARIA VECCHIO



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI RONCADE

Scuole Infanzia, Primaria, Secondaria di primo grado - Comuni di Roncade e Monastier

Via Vivaldi, 30 – 31056 RONCADE (TV) – Tel. 0422/707046

C.M. TVIC875005 – Ambito Territoriale n. 15 Treviso Sud – C. F. 80025950264

Peo: tvic875005@istruzione.it – Pec: tvic875005@pec.istruzione.it – sito web: www.icroncade.it

chiara attuazione dell'art. 3 della nostra Costituzione che, **nell'ambito dell'istruzione non assume il significato di garantire una scuola uguale per tutti, ma un'istruzione secondo il talento di ciascuno.**

- ✓ Sviluppare le azioni del Piano Nazionale Scuola Digitale al fine di superare l'idea del “middle management digitale”, che avrebbe dovuto portare nella scuola l'innovazione digitale. Scuola 2.0, Lim, classi 2.0, rappresentavano piccole “isole”, quasi un mondo parallelo di pochi docenti esperti nella scuola, che non riusciva ad integrarsi con l'intera comunità scolastica. Per contro gli alunni, nativi digitali, avevano, ormai da tempo, un accesso immediato e diffuso alla rete Internet. Ne emergeva l'immagine di una scuola “invecchiata” e contro tempo. Il Piano Nazionale Scuola Digitale parte dall'idea di voler rappresentare una svolta di sistema e di far “sbarcare” da quelle piccole isole i pochi docenti che utilizzavano un linguaggio noto a pochi docenti, costretti a lavorare in perfetta solitudine nella scuola.
- ✓ Incrementare la connettività e di cablaggio e allestire classi 2.0, atelier, aperti al territorio, veri e propri laboratori scolastici per valorizzare la didattica attiva e lo sviluppo delle competenze. L'accesso ad Internet si integra con l'identità digitale di studenti e docenti, da utilizzare sia nei rapporti con il MIUR sia come profilo personale. Lo sviluppo delle competenze è il secondo ambito del PNSD in quanto occorre estendere il coding, ovvero il pensiero computazionale, all'intero sistema scolastico.
- ✓ La formazione resta il nodo centrale da sciogliere: come si può diffondere nella scuola l'innovazione digitale se non si formano i docenti, veri propagatori dell'innovazione nei processi di insegnamento-apprendimento. La legge 107/2015 rende la formazione obbligatoria, permanente strutturale per tutti i docenti, diventando un elemento fondamentale per la qualità del sistema di istruzione e formazione. Non si tratta di divulgare la conoscenza della LIM tramite corsi di “addestramento” ai docenti, ma di rendere funzionale lo strumento alla didattica.
- ✓ Sviluppare Il pensiero di Dewey del “learning by doing” per un approccio integrato tra dispositivi, metodologie didattiche e ambienti di apprendimento, che si arricchiscano facendo rete con gli altri.
- ✓ Promuovere l'uso critico e consapevole dei social network e dei media.
- ✓ Potenziare le competenze nella pratica e nella cultura musicale ed artistica.
- ✓ Potenziare le discipline motorie e sviluppare comportamenti ispirati a uno stile di vita sano.
- ✓ Ridurre i fenomeni della varianza dei risultati tra le classi e tra i plessi favorendo il confronto e il dialogo professionale per la definizione di strumenti comuni di progettazione, verifica, valutazione in funzione dei traguardi definiti.
- ✓ Implementare la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione e/o correzione dell'azione didattica.
- ✓ Promuovere il rispetto dell'Altro diverso da Sé, dell'ambiente al fine di condividere le regole di convivenza e di esercizio dei ruoli all'interno della comunità scolastica.
- ✓ Implementare un Progetto Pedagogico d'Istituto di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyber-bullismo.
- ✓ Sviluppare le competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze tra le culture,



Firmato digitalmente da ANNA MARIA VECCHIO



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI RONCADE

Scuole Infanzia, Primaria, Secondaria di primo grado - Comuni di Roncade e Monastier

Via Vivaldi, 30 – 31056 RONCADE (TV) – Tel. 0422/707046

C.M. TVIC875005 – Ambito Territoriale n. 15 Treviso Sud – C. F. 80025950264

Peo: tvic875005@istruzione.it – Pec: tvic875005@pec.istruzione.it – sito web: www.icroncade.it

il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché dello spirito di solidarietà, della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri del cittadino.

- ✓ Promuovere l'integrazione degli alunni stranieri.
- ✓ Promuovere l'alfabetizzazione e il potenziamento dell'italiano come L2.
- ✓ Promuovere l'accoglienza e il benessere degli alunni adottivi e delle loro famiglie.
- ✓ Promuovere la cultura sulla sicurezza, consapevoli che occorre implementare un sistema condiviso di partecipazione attiva dell'intera comunità scolastica.
- ✓ Promuovere la cultura della sicurezza digitale, nel rispetto della normativa vigente in materia di privacy.

Il Collegio docenti dovrà agire per superare la visione individualistica dell'insegnamento al fine di favorire la cooperazione, le sinergie che emergono dal confronto e dall'integrazione dei punti di vista, nell'ottica della trasparenza e della necessaria rendicontazione della progettazione. La cultura che deve contraddistinguere la nostra scuola è la "learning organization", comunità di pratiche che condivide le conoscenze e le competenze disponibili al suo interno, nelle fasi dell'implementazione e dello sviluppo della progettazione. La comunità professionale deve valorizzare la persona umana e l'autorealizzazione di ciascuno, in un clima di relazione interpersonale di confronto.

Si rende necessaria l'apertura a processi di sperimentazione, ricerca e sviluppo delle pratiche didattiche, di innovazione metodologica che partono dall'attività in team dei docenti, di confronto, di produzione di materiali, di proposte di formazione/aggiornamento, di individuazione di strumenti e modalità per la rilevazione degli standard di apprendimento.

La scuola autonoma ha bisogno di un modello organizzativo intelligente, che sappia intrecciare dimensioni individuali e lavoro in team. Nella "costruzione della comunità" tutti si sentono partecipi, perché riconosciuti e motivati.

Le iniziative di formazione e di aggiornamento dei docenti, obbligatorie e permanenti saranno pianificate in maniera strutturale e coerente con il PTOF, coinvolgeranno tutti i docenti e dovranno essere finalizzate a far acquisire elevate competenze, presupposto di una scuola di qualità, al servizio della persona e del Paese. Il PTOF dovrà contenere le attività di formazione definite dalla nostra scuola in coerenza con gli obiettivi del Piano di miglioramento, previsti dal Regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013 n. 80, sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano Nazionale di Formazione del MIUR.

Maggiore sinergia è auspicabile anche tra personale docente e ATA al fine di consolidare la comunità scolastica.

Gli obiettivi prioritari da perseguire dovranno essere i seguenti:

- ✓ Garantire efficienza ed efficacia, imparzialità e trasparenza nell'azione amministrativa;
- ✓ Promuovere e diffondere la legge sulla trasparenza D.lgs 33/ 2013, novellata dal D.lgs 97/2016;



Firmato digitalmente da ANNA MARIA VECCHIO



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI RONCADE

Scuole Infanzia, Primaria, Secondaria di primo grado - Comuni di Roncade e Monastier

Via Vivaldi, 30 – 31056 RONCADE (TV) – Tel. 0422/707046

C.M. TVIC875005 – Ambito Territoriale n. 15 Treviso Sud – C. F. 80025950264

Peo: tvic875005@istruzione.it – Pec: tvic875005@pec.istruzione.it – sito web: www.icroncade.it

- ✓ Garantire il coinvolgimento di tutto il personale ATA nelle decisioni che riguardano la comunità scolastica;
- ✓ Implementare e sviluppare un sistema di comunicazione interna efficace tra il personale ATA e la programmazione delle attività scolastiche ed extrascolastiche;
- ✓ Assicurare l'unitarietà della gestione dei servizi amministrativi e generali, valorizzando la funzione di coordinamento tra i responsabili dei plessi;
- ✓ Attribuire al personale compiti specifici nell'ambito di ciascun settore di competenza.

Si opererà nell'ottica della valorizzazione della professionalità del personale della comunità scolastica, al fine di assicurare ambienti di apprendimento inclusivi, coinvolgenti e partecipati

Il presente Atto costituisce, per norma, atto tipico della gestione dell'istituzione scolastica in quanto in regime di autonomia ed è:

-Acquisito agli atti della scuola

-Pubblicato sul sito web

-Affisso all'albo

-Reso noto ai competenti organi collegiali

Si ringrazia anticipatamente il Collegio docenti per la disponibilità e la professionalità profusa.

Il Dirigente scolastico
Prof.ssa Anna Maria Vecchio